

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 6 GIUGNO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 151  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Veltroni ai Ds: dobbiamo vincere

Il leader della Quercia in Direzione: serve più riformismo per garantire a tutti il diritto di scegliere  
La sinistra chiede una svolta politica, vota no e lascia i due posti in segreteria. Il ministro Salvi si astiene

### UN PARTITO FUORI DALLA TRINCEA

**PIETRO SPATARO**  
In politica, come nella vita, si può anche perdere. Ma tutto si può fare fuorché decidere di perdere senza combattere. Era uno dei rischi che correvano i Ds dopo la sconfitta delle regionali e il colpo del mancato quorum ai referendum. Era uno dei rischi su cui poteva cadere la riunione della direzione. Per fortuna è andata diversamente. Il maggiore partito della sinistra e l'azionista più forte del governo di centrosinistra ha evitato di imboccare la strada del «cupio dissolv» e, dopo un dibattito a viso aperto, lancia ai suoi iscritti e agli elettori un messaggio diverso riassumibile con le parole con cui Veltroni ha aperto la relazione: «Cari compagni, noi dobbiamo vincere le prossime elezioni, dipende anche da noi». Non era scontato, per questo è ancora più importante.



ROMA «Dobbiamo vincere, serve più riformismo per garantire a tutti il diritto di scegliere»: con 152 sì, 56 no e 5 astenuti (tra cui Cesare Salvi) la direzione ha approvato la relazione di Veltroni, centrata su una nuova fase del centrosinistra. L'innovazione della sinistra in vista del 2001 e una conferenza programmatica entro l'anno. La sinistra aveva chiesto una svolta rispetto al congresso di Torino, con un'immediata nuova assemblea congressuale. Fulvia Bandoli e Gloria Buffo, hanno lasciato polemicamente la segreteria.

In questo quadro la scelta della sinistra Ds di votare contro la relazione e di lasciare vuoti i due posti in segreteria, anche se è il frutto di uno scontro serio, deve essere vista in modo meno drammatico e traumatico di quanto possa apparire. Gli esponenti della sinistra hanno, coerentemente, condotto la loro battaglia politica per una svolta nella linea del partito e, coerentemente, dopo il voto che ha confermato gli assetti del congresso di Torino, hanno deciso di non condividere più la gestione esecutiva. Paradossalmente è una scelta di maggiore chiarezza interna che può avere il pregio di rendere più limpido il dibattito e il confronto. Succede così in gran parte dei partiti socialisti, ed è un bene, non un male: a condizione, naturalmente, che rimanga forte il senso di appartenenza a una casa comune e la condivisione dei valori fondanti.

Questo delicato passaggio politico offre ai Ds gli strumenti per uscire dalla trincea. Non sarà certamente un percorso facile, i tempi sono stretti, le divisioni nel centrosinistra restano profonde. Ma se si abbandona la sindrome della sconfitta ci sono le condizioni per riprendere in mano il destino del riformismo italiano. Si può fare fissando, come ha fatto Veltroni e come è emerso dal dibattito, una cornice politica dentro la quale muoversi e nella quale avere anche accenti diversi. Sono sostanzialmente tre i pilastri di questa strategia.

SEGUE A PAGINA 2

## Putin: scudo antimissile con Ue e Usa

Il premier russo a Roma. Incontra il Papa ma non rinnova l'invito a Mosca

### E ORA ABBANDONI MILOSEVIC

UMBERTO RANIERI

Vladimir Putin ha portato a Roma l'immagine di una Russia diversa da quella che lo scorso decennio ci aveva abituato a conoscere. Forte di una ripresa economica che comincia a farsi sensibile, sulla spinta degli alti prezzi del petrolio, e non più insidiata da una opposizione che appare sempre più soddisfatta dal corso impresso alla politica interna, la nuova

SEGUE A PAGINA 17

ROMA Vladimir Putin rilancia. Il giorno dopo l'incontro con Bill Clinton a Mosca, il nuovo signore del Cremlino ribadisce di fatto il suo «niet» allo scudo spaziale versione Usa e delinea, con maggiore chiarezza, la sua controproposta che dovrebbe coinvolgere gli europei e - questa è la novità - la Nato, in un sistema antimissile composto da tanti piccoli sistemi coordinati tra loro. L'invito del premier russo giunge durante la visita a Roma, appena terminato l'incontro con Amato. Putin ha chiesto al presidente italiano di «analizzare le questioni di sicurezza con i colleghi europei» visto che «molti di loro sono preoccupati per la sorte dell'Abm». «Cordiale» colloquio col Papa sui temi internazionali e della pace, ma Putin non ha rinnovato al Pontefice l'invito a Mosca.  
RIPERT DE GIOVANNANGELI SANTINI  
ALLE PAGINE 10 e 11

### IL CASO Cernobyl chiuderà il 15 dicembre



PIETRO GRECO

La centrale nucleare di Cernobyl sarà chiusa definitivamente a dicembre. Anche l'ultimo reattore in funzione, dei quattro originari, sarà spento entro quest'anno. Lo hanno annunciato ieri a Kiev il presidente dell'Ucraina, Leonid Kuchma, e il presidente degli Stati Uniti d'America. Per sancire, con un gesto simbolico, l'amicizia, che è quasi un'alleanza, scoppiata tra i due paesi appena dopo il crollo dell'Unione Sovietica.

SEGUE A PAGINA 10

## Europa, molestie sessuali a una donna su due Mano dura dell'Ue contro il «sexual harassment» sui luoghi di lavoro

### CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Manicure

Una dichiarazione seria e coraggiosa come quella del ministro Pecoraro Scanio sulla libertà sessuale (propria e altrui) ha alimentato sui giornali un fiume impetuoso di pettegolezzi e chiacchiere allegre. Febbrile la caccia al fidanzato/a del ministro, come per Anita ai tempi d'oro. Con la differenza che i paparazzi di oggi non sperano di vendere le foto a «Gente», ma ai famosi quotidiani autorevoli. I quali quotidiani autorevoli, nel frattempo, si interrogano in prima pagina sugli occhiali neri indossati da Amato e Fini alla parata militare del 4 giugno. Il rapporto tra pesantezza e leggerezza è rovesciato. L'accessorio, il fronzolo, il ricciolo fuori posto eccitano a dismisura i media, compresi quelli un tempo detti «della grande borghesia» che paiono ormai concepiti da un direttorio di manicure. Per contro, le cose serie faticano a farsi accettare e perfino riconoscere se prima non passano «un attimino» in sala trucco. Se Amato, invece di mettersi gli occhiali da sole in una giornata di sole, si fosse presentato con il cappello da Davy Crockett, allora si che il 4 giugno sarebbe passato alla storia patria.

A PAGINA 6

BRUXELLES Molestie sessuali sul lavoro: un fenomeno diffuso e, a quanto pare, molto «europeo», mentre in America è in netto regresso, grazie soprattutto a una legislazione attenta e severa. Secondo uno studio che dovrebbe essere presentato domani dalla Commissione europea, invece, nei quindici paesi dell'Unione il numero delle donne che nella loro vita lavorativa hanno ricevuto «approcci sessuali non graditi» oscillerebbe addirittura tra il 40 e il 50%. Lo studio accompagna una proposta di revisione della direttiva europea del '76 sulle uguali opportunità tra uomini e donne in fatto di lavoro che la commissaria Ue responsabile per l'occupazione e gli affari sociali, la greca Anna Diamantopoulou dovrebbe rendere pubblica domani a Bruxelles.

SOLDINI  
A PAGINA 6

### IL CASO «No al Colosseo» E sul Gay Pride è ancora scontro

Il corteo del Gay Pride dell'8 luglio non potrà passare intorno al Colosseo. Lo ha stabilito la Questura di Roma, che ha proposto agli organizzatori della manifestazione due percorsi alternativi, che sono stati rifiutati. «C'è una comunicazione formale da parte della questura, quindi la situazione è nettamente peggiorata» ha detto il senatore Luigi Manconi, spiegando che si rivolgerà direttamente al governo e al ministro dell'Interno Bianco.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 8

## Giotto sconosciuto in mostra a Firenze Esposizione senza precedenti con inediti e i capolavori più noti

FIRENZE Otto nuove opere recentemente attribuite a Giotto di Bondone (1267 circa - 1337), protagonista assoluto del rinnovamento della pittura italiana del XIV secolo, tra cui spiccano due tavole già note quali «Madonna col Bambino e Sant'Antonio Sette Virtù» della Collezione Wildenstein di New York e una «Crocifissione» del Museo di Belle Arti di Strasburgo, saranno presentate nella più grande mostra mai dedicata al grande maestro allievo di Cimabue, che si tiene a Firenze da oggi al 30 settembre nei nuovi locali per esposizioni temporanee della Galleria dell'Accademia. Per la prima volta sarà possibile ammirare una grande concentrazione di opere (in tutto 37) del patriarca toscano della pittura italiana ed europea del XIV secolo.

CASSIGOLI  
A PAGINA 16

### LA POLEMICA LA «TRAVIATA» E I TRAVIATI

VITTORIO EMILIANI

C'è chi ritiene questa «Traviata a Parigi» un'operazione «volgarizzante» (attenti, non di volgarizzazione) e c'è invece chi la considera, come voleva essere e come era scritto a chiare lettere, un «film», un gran bel film. C'è chi trova splendida la Gvazava e di raffinato colore vocale e chi la stronca definendola «senza voce». C'è chi valuta quasi un flop l'ascolto di sabato sera e cioè lo share del 21,4 per cento (chissà cosa diranno di domenica, senza tener conto del giugno, del

mare, ecc.) e chi comunica alla Rai che va bene così, che bisogna continuare. Anche se l'ex presidente Enzo Siciliano subito avverte severo: «L'audience non è tutto». Il che, francamente, noi poveri meccanici ignoravamo. Ma, a proposito dei meccanici e di metalmeccanici, chi si erge a custode indignato dell'ortodossia verdiana, a curatore dell'edizione critica del Peppino Verdi (invece dell'esimio Philip Gossett)? Sergio Cofferati.

SEGUE A PAGINA 6

